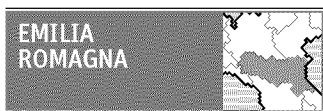


Il Cibus di Parma. Approvate dieci nuove denominazioni di origine protetta: sono arrivate a 264, il 20% del totale europeo

Record di Dop per il food italiano

Firmato con la piattaforma eBay un accordo per la tutela dei diritti di proprietà



Emanuele Scarci

PARMA. Dal nostro inviato

L'eccellenza del food italiano rafforza la leadership europea delle Dop con dieci nuove registrazioni: le Denominazioni sono uno snodo cruciale per l'export tricolore che punta a salire da 26 a 50 miliardi (sulla scia della Germania). Ma anche i padiglioni italiani del cibo e del vino a Expo 2015 giocheranno un ruolo promozionale rilevante per il made in Italy: solo i due padiglioni dell'agroindustria (che costeranno almeno 20 milioni) potrebbero coinvolgere fino a

EXPO 2015

I padiglioni del cibo e del vino cruciali per la promozione: saranno in grado di ospitare fino a un migliaio di aziende

un migliaio di aziende.

Negli ultimi otto mesi sono stati registrati 86 nuove Denominazioni in Europa, di cui dieci in Italia: 5 Denominazioni di origine protetta e 5 Indicazioni geografiche di origine. L'Italia con 264 Denominazioni su 1.250 si ritaglia oltre il 20% del totale europeo e sviluppa un fatturato alla produzione di circa sette miliardi con oltre 80 mila operatori. Dietro l'Italia inseguono Paesi di grande tradizione, come la Francia, con 212 Denominazioni, e la Spagna con 178.

Tra le new entry italiane l'attesa Igp della Pasta di Gragnano (lavorata con l'acqua del monte Faito) e quella dei maccheroncini di Campofilone, pasta all'uovo secca in forma di fili sottilissimi che assorbono il

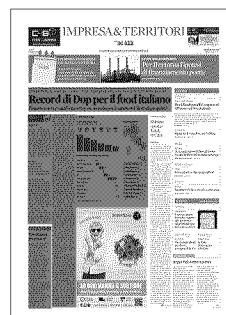
condimento. «La leadership italiana nei prodotti di qualità - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - testimonia la nostra capacità di produrre eccellenze, valorizzando i territori. Le nuove 10 Dop e Igp consentono a oltre 500 potenziali operatori di entrare nel sistema di qualità, ma possiamo ancora crescere. Penso al potenziale che possono esprimere le nuove Igp della pasta, finalmente inserita tra i prodotti riconosciuti dalla Ue. Nei prossimi 5 anni l'obiettivo è quello di far crescere l'export agroalimentare del 50%, fino a 50 miliardi, e in questa partita sarà decisivo il contributo dei prodotti a denominazione».

Nella kermesse di Cibus (che chiude oggi) Martina ha consegnato una targa di riconoscimento alle associazioni che hanno lavorato per le nuove Denominazioni. E il patrimonio delle nostre Dop è così prezioso che andrebbe posto al riparo dalle contraffazioni e dal fenomeno dell'Italian sounding: ieri infatti Martina ha firmato un protocollo d'intesa con l'Associazione dei consorzi indicazioni geografiche e la piattaforma eBay. Il protocollo punta sul Programma di verifica dei diritti di proprietà, un sistema che conta su 37 mila utenti e consente ai titolari di diritti di proprietà intellettuale di segnalare le violazioni. eBay si impegna a rimuovere gli annunci qualora vengano riscontrate violazioni di prodotti Dop e Igp e l'Ispettorato repressione frodi attiverà le procedure di protezione "ex officio" nell'Unione europea per il blocco del commercio fuori-legge.

Ieri a Cibus il presidente di Federalimentare Filippo Ferrua ha rammentato che «abbiamo tempo fino al 10 giugno per raccogliere, da almeno 500 imprese, i 20 milioni necessari per

i due padiglioni polifunzionali per Expo 2015. Ma non ho dubbi sull'esito finale». Per Antonio Cellie, ad di Fiere di Parma e partner di Federalimentare 4Expo, «l'ambizione non è tanto trovare i 20 milioni quanto piuttosto trovare spazio per tutti: la grande industria alimentare e le Pmi. Il nostro obiettivo è di permettere la partecipazione di mille aziende». Siccome gli slot disponibili sono 450 (con il caseario già al completo) si starebbe pensando di far ruotare le Pmi nell'arco dei sei mesi di Expo.

Infine ieri a Cibus i produttori di pomodori da industria (tra cui Mutti, Serafini, Squeri, Saviotti) hanno lanciato un appello al ministro Martina a favore degli aiuti accoppiati (assegna un contributo in relazione al tipo di coltivazione) alla Pac. «Non consentire l'accoppiamento per il pomodoro - ha detto Francesco Mutti - significa allargare il divario competitivo con Spagna e Portogallo. Si tratta dei nostri principali Paesi concorrenti e loro l'hanno già ottenuto. Se non arriveranno risposte tempestive rischiamo la chiusura del 70% delle nostre imprese». Martina ha subito risposto: «Mi è chiaro il punto, ma la coperta è corta. La conferenza Stato-Regioni ha opinioni diverse su questo inserimento. Cerchiamo comunque altri strumenti per raggiungere lo stesso obiettivo. In questo senso credo di potermi impegnare».



EXPORT E PARADOSSI

Fare sistema per crescere

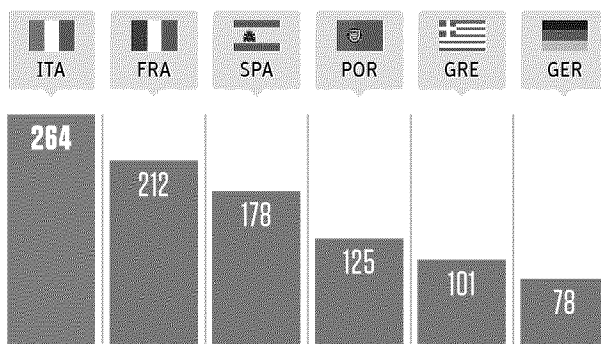
Da cosa si riconosce l'olio dop al supermercato? Dalla polvere sugli scaffali. La battuta, velenosa e a dire il vero immotivata, circolava qualche anno fa durante l'iter d'approvazione della legge sull'etichettatura dell'olio. C'è però, ed è inutile negarlo, un fondo di verità: l'Italia, primo Paese in Europa e dunque al mondo per prodotti di qualità, è a stento sul podio di una classifica delle esportazioni agroalimentari guidata dalla Germania seguita a ruota dalla Francia. Berlino esporta il 33% della propria produzione agroalimentare, Parigi il 26%, Roma si ferma al 20 per cento.

È evidente che c'è qualcosa che non torna. E non si può pensare, senza fare un torto all'intelligenza di tutti, che il problema principale siano i falsi prodotti italiani che riempiono i negozi in tutto il mondo. Ci sono anche i falsi tedeschi e i falsi francesi. C'è un problema di organizzazione della filiera, di sistema Paese e di accompagnamento all'estero delle imprese. Molto si sta facendo ma è del tutto la direzione in cui bisogna lavorare.

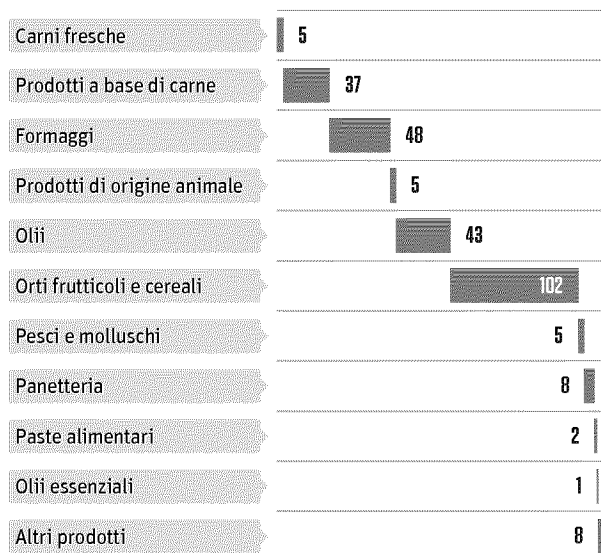
L'universo Dop-Igp

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

Numero di certificazioni Dop, Igp e Stg

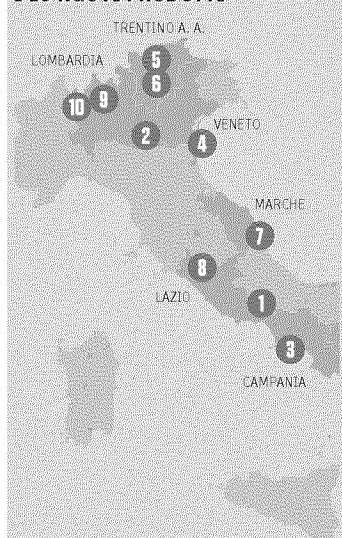


LA RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su fonti diverse

I 10 NUOVI PRODOTTI



1. **Percorino Di Picinisco** - Dop
2. **Melone Mantovano** - Igp
3. **Pasta Di Gragnano** - Igp
4. **Cozza Di Scardovari** - Dop
5. **Trote Del Trentino** - Igp
6. **Puzzone Di Moena** - Dop
7. **Maccheroncini di Campofilone** - Igp
8. **Patata Dell'alto Viterbese** - Igp
9. **Strachitunt Val Taleggio** - Dop
10. **Miele Varesino** - Dop

L'Italia ora ha 264 denominazioni protette

Dal Miele varesino al Puzzone: presentate cinque nuove Dop

■ ■ ■ **Cozza di Scardovari, Miele Varesino, Pecorino di Picinisco, Puzzone di Moena/Spretz Tzaori, Strachitunt: sono le cinque nuove Dop registrate dall'Unione Europea presentate ieri mattina nell'ambito del Cibus e premiate dal ministro Maurizio Martina. Non solo. Una targa di riconoscimento è stata consegnata ad altrettante Igp: Maccheroncini di Campofilone, Melone Mantovano, Pasta di Gragnano, Patata dell'Alto Viterbe-**

se, Trote del Trentino. «Queste denominazioni rappresentano tante piccole e grandi realtà - dice Giuseppe Liberatore, presidente dell'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche - dietro queste denominazioni non c'è solo il prodotto ma c'è il territorio, la gente, il lavoro, l'economia; sono tanti piccoli distretti che emergono grazie a questo riconoscimento». L'Italia con 264 denominazioni si conferma leader in Europa. »



LA PREMIAZIONE

Cibus incorona il melone mantovano



■ ■ Cerimonia per il melone mantovano Igp, ieri al Cibus di Parma, dove il presidente del Cosorzio, Mauro Aguzzi, è stato premiato direttamente dal ministro Maurizio Martina. Ottenuto il riconoscimento europeo, adesso occorre puntare sui consumatori

